

Dal Vangelo secondo Luca. Lc 7,36-50

In quel tempo, uno dei farisei invitò Gesù a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo.

Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!».

Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene».

E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco».

Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».

Riflessione

17-09-2020

Il cortocircuito tra amore e perdono

Dovremo essere grati tutta la vita a Luca per il vangelo di oggi.

Dovremo essere grati al coraggio della donna peccatrice che, presentandosi di sorpresa al banchetto di Simone il fariseo, amando il Maestro come sa – da prostituta – ci narra come amore e perdono creino un particolare cortocircuito con il risultato che non si comprende più dove finisce l'uno e comincia l'altro.

Protagonista è questa donna, la tradizione ci riporta essere la Maddalena, ma non sappiamo in verità chi sia. Sappiamo però che sa amare, talmente tanto da lavare i piedi a Gesù. E così l'amore si mette in cattedra e Gesù coglie da una donna l'importanza di chinarsi e lavare i piedi, è quello che sceglierà di fare anche Lui con i discepoli. Perché questo gesto espone la nuca, ti mette in relazione con l'altro attraverso la tua vulnerabilità, senza difese, senza calcoli, senza giudizi.

“Va' e d'ora in poi non peccare più...”.

No, non c'è questa frase nel vangelo di oggi, andate pure a cercare, troverete solo: “Va' in pace...”. Perché il cortocircuito tra amore e perdono rinnova la Vita, la donna – e in verità ogni persona – è raggiunta non dal giudizio, dall'accusa, da un dito che ti punta contro, ma dall'amore.

E quando a raggiungerci è uno sguardo che ti penetra e ti scalda, una mano tesa che ti rialza, una parola che soffia delicatamente sul tuo viso, allora si diventa persone nuove, allora si comincia a credere di poter essere davvero diversi, migliori, consapevoli della propria natura divina.

Non è una vita retta a salvare, ma una vita d'amore.

Buona giornata!

Nello